PER LE FELICISSIME NOZZE

DEGLI ORNATISSIMI SIGNORI

FRANCESCO MIARI

DI BELLUNO

ED

ELISABETTA GRADENIGO

DI VENEZIA

seguite il giorno 30 aprile 1810.

CENEDA 1810.

Da' torchj di Simon Cagnani.

Digitized by Google

446

Digitized by Google

GENTILITSIMA SPOSA.

IL presentarmi a Voi con pochi mal torniti versi prima ancora di conoscervi personalmente sembra per vero dire un' eccesso di temerità; e non v' ha dubbio ch' egli sarebbe tale, s' io non conoscessi per fama quella bontà, e gentilezza che fregiano il vostro cuore.

Se adunque siete gentile gradite, mia bella futura Cugina, l' ommaggio della mia stima rispettosa; e la qualunque siasi mia tenue fatica, onorata da un vostro sguardo, apparirà più leggiadra agli occhi altrui.

Digitized by Google

Alle mie mal tessute rime altro Cugino del vostro Sposo fortunato ha voluto aggiungere un segno della propria sensibilità.

Coltivando il vivo desiderio di potervi fra poco conoscere, e di contestarvi in persona la mia stima, ed esultanza pel felice vostro connubio, passo all'onore di baciarvi anticipatamente la mano.

Di Voi gentilissima Sposa

Uumiliss. osseq. servitore
CARLO D' ALTHAN.

Digitized by Google

LA GELOSÌA.

SONETTO

DEL SIGNOR CARLO D' ALTHAN
DI SERRAVALLE

AGLI SPOSI.

DI due fervidi cori un solo core
    Forma Imene talor; ma poi si vede
    A quel primiero sviscerato amore,
    Che acerba Gelosìa trista succede.

Entra furtivo il perfido timore,
    Ed a l' un l' altro più non presta fede;
    Ma sol rabbia, e sospetto, odio, furore,
    E inquieta smania le lor alme fiede.

Ma non è di tal tempra, illustri SPOSI,
    Il vostro cor: sò che vi unisce Imene,
    Perchè fidi sarete, ed amorosi.

Se volete nel mondo un piacer vero;
    E le vostre chiamar dolci catene,
    Tal sia l'ultimo dì, qual è il primiero.

Digitized by Google

* 6 *

LA COSTANZA IN AMORE.

ANACREONTICA

DELLO STESSO

AGLI SPOSI.

QUANDO Amor non è costante
Rassomiglia debil fronda,
Ch'ogni auretta sibillante
Fa contorcere, e curvar.

A un'antica quercia annosa,
D'ogni vento sprezzatrice,
Una fida Alma amorosa
Ben si puote assomigliar.

Più di cento, e cento Amanti
Furon visti in ogni etade
Dopo pochi, e brevi istanti
L'amor primo abbandonar.

Digitized by Google

In qual pianto, in quale affanno
Non trovossi Arianna allora,
Che Tesèo con empio inganno
Da se vide allontanar?

E chi mai nel Laberinto
Gl'intricati giri orrendi
Del mortifero recinto,
Chi insegnogli a superar?

Solo Arianna per amore,
Il più fervido, il più ardente,
Che mai nasca in uman core,
Seppe il misero salvar.

Ma di Nasso sullo scoglio
Tesèo ingrato, e falso amante,
In affanni, ed in cordoglio
Potè Arianna abbandonar.

Poscia volto ad altro amore
Per Ipolita, e per Fedra
Non apprese il di lui core
D'amor vero a sospirar.

Digitized by Google

Un'amor costante, e fido
S'offre in Ero, ed in Leandro,
Che dall'uno all'altro lido
Sapea il mare valicar.

Sol per Ero fida amante
Il notturno nuoto fea;
Sol per Ero ad ogni istante
Potea l'onde disprezzar.

Ma quand'ei nell'onda infida
Giacque estinto per amore,
Che mai fe l'Amante fida?
Pel dolor si gittò in mar.

Egli è Teseo l'incostante,
Che rassembra debil fronda,
Perchè spesso cangiò Amante,
Nè una sola seppe amar.

Ma d'Abido l'amorosa
Coppia fida sino a morte
A un'antica quercia annosa
Ben si puote assomigliar.

Digitized by Google

E chi mai rende l'amore
Debil fronda, o quercia antica?
Sposi amanti, è solo il core,
Che l'amor può governar.

E siccome Virtù vera
Sola regge i vostri cori,
Così Voi fronda leggera
Non sarete nell'amar;

Ma costanti ad ogni evento
Voi sarete al primo amore,
Come quercia, che pel vento
Non è avvezza a paventar.

Digitized by Google

SONETTO

DEL SIGNOR GIACOMO LOTTI
DI CENEDA.

POICHE' dal sen d' atra tempesta sorse
Di pace apportator l' Astro più chiaro,
E l' Alme quindi ogni timor spogliaro,
Non più del fausto lor destino in forse;

Di Gnido il Dio non men lieto risorse;
In due bei cor suoi strali amor destaro,
Ed un Nodo a formar più illustre e caro
Dalle natie sue stelle Imene accorse.

Di pura Fede, dell' Onor sull' ara
Ei note imprime de' felici eventi,
Che lieta sorte a lor virtù prepara.

E il Talamo gli addita, ove uscir denno
Color che in opre alle future genti
Specchio saran di patrio amor, di senno.

Digitized by Google